



«Lavoro: sfidiamo la crisi con ricerca e innovazione»

Non esistono leggi che possono costringere le imprese a non delocalizzare i propri stabilimenti, «ma esistono politiche per far sì che questo non avvenga. Purtroppo il governo da questo punto parla e parla ma non ha fatto nulla»: risponde così Mercedes Bresso ad un piemontese preoccupato per la costante migrazione delle aziende verso i paesi dove la manodopera costa poco e niente. «Quello che noi possiamo fare è attivare contratti con le aziende per programmi di ricerca, con fondi europei, da portare avanti qui e non altrove. Abbiamo lavorato molto per invogliare le aziende a restare nel nostro territorio». Fa esempi concreti: «Con Fiat Powertrain a Verone abbiamo fatto un accordo di questo tipo, oggi resta e raddoppia i dipendenti, stessa cosa l'accordo per restare Fiat a Mirafiori. Abbiamo salvato la Bertone, l'Indesit, la stessa Pirelli che sta aprendo un importante stabilimento, la Michelin che ha concentrato nel cuneo-

In cifre

Nove milioni per i progetti destinati alla sicurezza

La Regione ha finanziato 80 progetti presentati dagli Enti locali e 18 Patti locali di sicurezza integrata, per uno stanziamento complessivo di 9 milioni di euro. Sul territorio sono state attivate forme di collaborazione tra la Polizia municipale e le Forze dell'ordine.

28 milioni

Sono andati a 5312 imprese artigianali. Risultato: 790 nuovi posti di lavoro.

3,3 milioni

Destinati al microcredito per le nuove attività di soggetti «non bancabili»

se un importante centro di produzione». Ricerca e innovazione. È stata questa la ricetta per affrontare la crisi. Con le piccole e medie imprese invece si è puntato sulla green economy che oggi sta producendo posti di lavoro. Quello dell'occupazione «è un tema che fa tremare i polsi», in Piemonte lo scorso anno la cassa integrazione è aumentata come mai prima. «Nei prossimi mesi le cose non andranno meglio, perché le aziende faticano ad avere crediti, per questo abbiamo messo in campo un sostegno al reddito, con misure spesso innovative, che garantiscono i lavoratori anomali e i precari. Abbiamo affrontato anche al questione dei dipendenti ma senza stipendio perché il padrone non paga e non licenzia». Un meccanismo di prestito che garantisce in anticipo lo stipendio che poi o l'azienda o la Regione restituiranno alle banche. Ma il nodo, dice Bresso, resta la riforma degli ammortizzatori sociali, delle partite Iva e questo è ancora una volta «un tema che spetta al governo affrontare». Quanto alla Fiat, conclude, «è il governo che dovrebbe invogliarla a restare qui e puntare su ricerca e innovazione. Se non lo facciamo noi lo farà Obama. Fiat è un'azienda multinazionale, possiamo convincerla che la sua italianità è un punto di forza e non di debolezza. Nel nostro governo è mancato un investimento serio in ricerca e innovazione chiedendo a questa grande multinazionale di progettare qui automobile a impatto zero». ♦

Quante volte la parola...

13 governo

9 Lega

8 lavoro

6 Piemonte

6 presidente

5 Fiat

4 Udc

3 Tav

TORNA PAOLA BINETTI

Oggi, dalle ore 10, confronto con Catuscia Marini (Pd), Fiammetta Modena (Pdl), Maria Antonietta Coscioni (Radicali), Paola Binetti (Udc). Diretta video su Unita.it.

In pillole

Talenti

A loro è dedicato un intero programma per sviluppare appieno le professionalità dei piemontesi.

Asili nido

Oggi il Piemonte copre il 23% della domanda, avendo aumentato del 48% in questi cinque anni il numero dei posti. L'obiettivo è di centrare il 33% previsto dalla Ue.

Nucleare

Un secco no alle centrali nucleari, «se vincerà il centrodestra in Piemonte ne costruiranno sicuramente una». Bresso si dice disposta al confronto soltanto di fronte a nuove forme di nucleare che oggi ancora non ci sono. «Abbiamo finanziato una ricerca sulla piccola fusione».

Donne e politica: «Non siamo corruttibili»

«Quando vengono fuori scandali a sfondo sessuale o episodi corruttivi si pensa subito a candidare le donne perché si ritiene possano garantire meglio un governo locale attento ai problemi. Forse c'è anche una specificità di genere: le donne, tranne qualche eccezione, sono poco o per niente corruttibili». Insomma, si assumono la fatica di «imparare il duro pane del governo».